



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO 1 MODENA

Distretto n. 17 - Via Amundsen, 80 - 41123 MODENA
 ☐ 059/331373 - Fax: 059/824135
 C.F.: 94177160366 - C.M.: MOIC84100V



e-mail: moic84100v@istruzione.it PEC: moic84100v@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE
A.S. 2024-25

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	83
➤ Minorati vista	-
➤ Minorati udito	-
➤ Psicofisici	83
2. disturbi evolutivi specifici	127
➤ DSA	62
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	64
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	113
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	37
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	64
Totali	323
% su popolazione scolastica	27%
N° PEI redatti dai GLHO/GLO	83
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	87

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No (specificare)
Insegnanti di sostegno	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
PEA	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività in presenza laboratoriali	

	integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali/coordinamento	primaria: 1 secondaria:1	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	primaria: 2 secondaria:3	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	EDUCATRICE SORDA: progetto alla scuola primaria "Il Laboratorio delle mani". Attività laboratoriali integrate.	SI
Altro:	COUNSELLOR SCOLASTICI: 1 primaria 1 secondaria	SI
Altro:	Disponibilità di insegnanti curricolari/di sostegno/PEA a farsi carico della carenza delle risorse umane	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Partecipazione a GLHO/GLO	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Altro: informazione su somministrazione farmaci (scuola primaria)	SI
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					SI
	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Rapporti con CTS / CTI					SI
	Altro:tavolo dei servizi sociali					SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro: SCUOLA FUTURA					SI
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;						X
Altro: stabilità dell'organico di sostegno					X	
Altro: stabilità del personale educativo (PEA)					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola si propone di mettere a sistema un protocollo di attività per l'inclusione

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

PROGETTO CONTINUITA' per alunni certificati ex lege 104 (come da protocolli nella sezione "Attenzione dedicata alle fasi di transizione..."); prevede la visita della scuola da parte dello studente accompagnato dal docente di sostegno dei vari ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) e la partecipazione a laboratori di accoglienza (ad esempio: cucina, musica, arte, merende).

FASI DELL'ACCOGLIENZA

- Iscrizione e raccolta documentazione
- Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni con BES con il Referente di AREA
- Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe e al Team Docenti
- Inserimento nella classe
- Supporto al Consiglio di Classe e al Team Docenti
- Patto formativo con la famiglia
- Percorso di osservazione/rilevazione di punti di forza e di debolezza.

A. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria - Referenti di Area /(disabilità, alunni stranieri, altri BES, servizi sociali)-insegnante di sostegno - GLI

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

1. modulo di iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata;
2. certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neuropsichiatra infantile, Psicologa, POLO Dsa.....) per gli alunni con Bes o DSA;
3. in caso di sostegno (ex Lege 104), il CIS, il Verbale INPS e la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
4. eventuale documentazione dei Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione e comunicare al D.S. e al Referente d'AREA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado. Il D.S. (o un suo delegato) e il Referente d'AREA stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata dalla famiglia nei tempi previsti dalla normativa vigente.

B. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente di AREA, famiglia

Il D.S. e/o il Referente di AREA effettuano un colloquio con i genitori dell'alunno.

Obiettivo del colloquio con i genitori

1. fornire informazioni sulle figure di riferimento e le strategie didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
2. raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
3. chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due ordini di scuola e non disperdere le informazioni;
4. durante il colloquio con i genitori sarà compito del Referente rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES (osservazione, redazione di un PDP condiviso, verifiche intermedie del piano predisposto).

C. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico – Referente di AREA - Commissione formazione classi

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la “Commissione formazione classi” avrà cura di inserirlo in una sezione con un numero di alunni in difficoltà che permetta un positivo percorso di accoglienza e di studio.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti e dei pareri del referente di plesso e dei coordinatori che conoscono le complessità e le caratteristiche delle diverse classi.

A settembre il Dirigente Scolastico e/o il Referente di AREA comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante Coordinatore della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il Referente medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. Sarà cura del Consiglio di Classe o del Team Docenti predisporre i documenti previsti dalla normativa entro i termini stabiliti (ottobre-novembre) per la definizione degli obiettivi e della metodologia.

In caso di studente certificato ex lege 104 per cui è stato redatto un PEI provvisorio entro il 30 giugno, il PEI definitivo viene redatto entro il 31 ottobre come per tutti gli altri alunni con certificazione ex lege 104.

D. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe/Team docenti-Referente di AREA

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il Referente di AREA, il Coordinatore di classe/Team Docenti ed eventualmente, quando presente l'insegnante di sostegno devono

- fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
- presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti;
- suggerire ai docenti materiale didattico formativo adeguato.

E. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Il Consiglio di classe/team docenti nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES può chiedere il supporto

1. del D.S.
2. del Referente di AREA
3. del G.L.I.

4. di associazioni formative presenti sul territorio

F. PIANO FORMATIVO CONDIVISO CON LA FAMIGLIA

In previsione dei primi Consigli di Classe, il Coordinatore di classe/team docente, assistito dal Referente di AREA ed eventualmente dall'insegnante di sostegno, convoca i genitori dell'alunno in questione per definire le linee essenziali del **piano formativo con la famiglia**, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal Consiglio di classe all'alunno.

G. PERCORSO DI OSSERVAZIONE/RILEVAZIONE DI EVENTUALI DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO O SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno presenti un bisogno educativo speciale e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve segnalarlo al D.S., al Coordinatore di classe/Team Docente e al Referente di AREA che seguiranno la seguente procedura:

1. condivisione e confronto con il Consiglio di Classe/Team Docente delle problematiche emerse e dei bisogni dell'alunno;
2. comunicazione delle informazioni raccolte al D.S. ed al Referente di AREA;
3. convocazione dei genitori da parte del D.S. e/o del Coordinatore di classe/Team Docente e Referente di area;

in base ai risultati delle prime tre fasi, eventuale invito, rivolto ai genitori, ad approfondire le problematiche emerse rivolgendosi agli operatori sanitari delle Asl competenti (medico di base, medico specialista ecc.) o attivazione delle procedure previste dalla normativa.

F. ATTUAZIONE PIANO CRISI COMPORTAMENTALI (vedere allegato)

INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELL'ISTITUTO SULLA DIDATTICA INCLUSIVA

● PROTOCOLLO ALUNNI CON DSA (LEGE 170/2010) E ALTRI BES

Fasi attività:

1. settembre: acquisizione delle informazioni cliniche relative all'alunna/alunno desunte dalla lettura dei fascicoli personali in sede di Consiglio di classe/Programmazione di classe
2. entro il 30 ottobre: predisposizione delle linee generali del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e condivisione con le famiglie del PDP
3. entro novembre: consegna di copia del PDP in segreteria firmato dai docenti e dai genitori.
4. novembre/febbraio: consegna di copia del PDP alle famiglie
5. marzo/giugno: Monitoraggio PDP da parte dei docenti di classe ed eventuali modifiche del piano
6. giugno (solo per alunni che devono affrontare gli esami finali del I ciclo di istruzione): elaborazione nella relazione finale del Consiglio di Classe della presentazione dell'alunna/alunno con l'elenco degli strumenti compensativi utilizzabili nelle prove scritte e l'illustrazione dei criteri essenziali per la conduzione del colloquio.

● PROTOCOLLO ALUNNI MIGRANTI

1. Azioni della scuola relativamente agli alunni neo-arrivati in Italia:

-iscrizione e recupero della documentazione per verificare lo stadio di scolarizzazione dell'alunno;

- consegna modulistica e informativa in lingua diversa dall'italiano per garantire il corretto accesso alle informazioni da parte delle famiglie;

- incontro di accoglienza della famiglia;

- somministrazione di prove di rilevazione delle competenze linguistiche ed extralinguistiche;

- predisposizione ore di accoglienza gestite dall'insegnante di classe in rapporto 1/1;
- intervento mediatore linguistico (in convenzione con amministrazione comunale, cooperativa Gulliver);
- laboratorio di italiano gestito dai docenti esperti in italiano come L2;
- laboratorio d'italiano come L2 gestito, anche con la supervisione di facilitatori linguistici, da insegnanti o da volontari all'interno di una progettualità personalizzata;
- attivazione di un laboratorio di approfondimento specifico della lingua italiana e di preparazione all'esame di terza secondaria di I grado.

2. Azioni per le alunne e gli alunni di recente immigrazione o in cui si evidenzia un bilinguismo imperfetto sono previste le seguenti azioni:

- rilevazione delle competenze linguistiche attraverso l'analisi degli stadi interlinguistici e il profilo bilingue (prove Babil);
- laboratorio di italiano come L₂ gestito dai docenti esperti in italiano come L₂ e/o da esperto MEMO;
- modulo laboratoriale al termine dell'anno scolastico, gestito da docenti esperti in italiano come L₂.

La scuola, nel rispetto della normativa vigente, delibera attraverso il Collegio docenti un Protocollo per garantire, anche per gli studenti di recente immigrazione, la giusta partecipazione e la corretta valutazione delle loro potenzialità, dei loro apprendimenti e del loro percorso scolastico.

Al fine di favorire l'avvio di un percorso inclusivo la scuola può elaborare un **Piano Didattico Personalizzato specifico per alunne/alunni di lingua madre diversa dalla lingua italiana**. Nell'attribuzione della classe verrà favorita l'assegnazione delle alunne/i neoarrivate/i in corso d'anno (non italofone/i) in classi in cui siano presenti alunne/i connazionali in grado di comunicare con loro nella comune lingua madre. Sarà inoltre compilata, con l'aiuto di un mediatore linguistico, una biografia linguistica dell'alunno, atta a rilevare il contesto familiare e il percorso scolastico pregresso.

Verrà, inoltre, elaborata una scheda di segnalazione da parte dell'insegnante di classe per la scelta e l'invio al laboratorio linguistico.

In ogni caso, il Piano di studi personalizzato (PDP) è lo strumento di base per attivare qualsiasi tipo di supporto ed accompagnamento all'esame.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento dei docenti si configurano come leve strategiche nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, chiamati a rilevare, sulla base di fondate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali. I percorsi formativi, oltre a fornire competenze nella gestione inclusiva della classe, mirano a creare figure esperte che si pongano come punto di riferimento per il coordinamento dell'inclusione all'interno della scuola.

Si registra ancora l'esigenza di

- attivare una formazione interna - sia pedagogica sia laboratoriale - in merito alle metodologie di diversificazione dei percorsi di apprendimento quale promozione di un approccio preventivo, soprattutto da parte della scuola secondaria, nei confronti dei bisogni educativi specifici, al fine di migliorare la personalizzazione dei percorsi;
- attivare una formazione interna relativa alle crisi comportamentali;
- attivare un intervento formativo sulla Disprassia evolutiva.

Appare anche opportuno

- implementare le attività laboratoriali e di recupero/potenziamento a classi aperte, sia in orizzontale che in verticale, con nuove proposte anche curricolari
- Incentivare la collaborazione tra personale educativo assistenziale e docenti di sostegno, calendarizzando momenti di condivisione di pratiche e modalità educative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola è attivamente impegnata per rendere anche la valutazione uno strumento sempre più attento alle caratteristiche di ogni singolo studente frequentante l'Istituto.

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione formativa del rendimento scolastico; essa deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'inclusione di tutti gli alunni e il loro apprendimento attivando continuamente i diversi linguaggi espressivi al fine di valorizzare ciascun allievo sulla base del proprio stile cognitivo e delle proprie specificità.

La valutazione, formativa e sommativa, deve essere funzionale all'autovalutazione, così come affermato nell'O.M. 172 del 4/12/2020, che introduce giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

Sarà dunque di prioritaria importanza:

- attivare le azioni pedagogiche e didattiche necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuna/ciascuno;
- promuovere la motivazione al miglioramento per rendere le alunne/gli alunni veri protagonisti del loro percorso di crescita;
- valorizzare le potenzialità e mettere in risalto i progressi;
- favorire l'autoriflessione, cioè la consapevolezza dei traguardi raggiunti.

Pertanto le verifiche, la valutazione e l'attribuzione del giudizio/voto dovranno essere poste in relazione con il PEI e il PDP dei singoli alunni, avvalendosi di griglie individualizzate elaborate ad hoc.

L'eventuale scelta di non ammissione alla classe successiva, che deve rimanere un caso comunque eccezionale, dovrà essere condivisa con la famiglia, gli operatori sociali e/o sanitari e il Dirigente Scolastico.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si terrà conto:

- della situazione di partenza;
- dei progressi compiuti dall'alunno;
- delle difficoltà incontrate;
- dell'impegno;
- del livello di autonomia raggiunto;
- dei risultati delle prove di verifica.

Obiettivi di miglioramento proposti per il prossimo anno

In merito alla condivisione della valutazione dei percorsi personalizzati, si riscontrano le seguenti necessità:

- responsabilizzare tutti i docenti, curricolari e di sostegno, riguardo alla necessità di una maggiore e più attiva condivisione di tutte le condizioni di disagio delle nostre alunne/i (di carattere sociale, emotivo, di apprendimento e di salute)
- comunicare in modo più efficiente ed efficace con le famiglie al fine di condividere il più possibile i percorsi di inclusione/rimediazione delle difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione degli alunni;
- l'insegnante di sostegno, ove presente, svolga funzione di coordinamento degli interventi sugli alunni e si faccia promotore di interventi volti a supporto di tutta la classe circa le competenze trasversali.

In merito alla figura del **docente di sostegno**, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge. Pertanto:

- l'inclusione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio;
- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza;
- la presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente

- a partecipare alla programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- a incrementare l'individuazione di strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, per determinare elementi di cambiamento nell'intero contesto scolastico;
- ad agire in modo specifico sui singoli profili degli studenti con Bisogni educativi speciali e contestualmente in modo integrato;
- a prevedere accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- a promuovere prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino la diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica;
- a orientare l'alunno/a favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico;
- a costruire un progetto di vita che consenta all'alunno di "avere un futuro".

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- in classe gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire la didattica inclusiva, l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività

nella relazione sociale;

- in piccolo gruppo ci si concentra sulla relazione, sulla comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali promuovendo reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo dell'autonomia;
- nelle attività di laboratorio si potenziano le capacità di ogni singolo alunno. Si lavorerà sulla partecipazione a progetti extra curriculari che coinvolgano alunni in difficoltà insieme ai loro compagni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si avvale della collaborazione con gli Enti presenti sul territorio in orario scolastico o extrascolastico.

Rapporto con i servizi presenti sul territorio

- Collaborazione con gli Enti certificati e non presenti sul territorio scolastico o extrascolastico;
- Consultazioni informativo-gestionali con il CTS;
- Cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'Ente comunale.

Rapporto con l'ASL locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ASL locale si tengono costantemente rapporti di condivisione, supporto e collaborazione con

- i responsabili della N.P.I.A.
- i Servizi Sociali.

Collaborazione con l'Ente locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante la richiesta di Operatori P.E.A..

In un'ottica inclusiva, a seconda delle modalità organizzative delle cooperative di riferimento, la risorsa dell'intervento degli educatori potrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentano caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure degli assistenti educativi/tutor quali supporto a tutte le attività inclusive.

Tipologie di interventi individuati:

- Doposcuola PU.MA (dopo Scuola Parrocchia del Quartiere Madonnina);
- La casa sull'albero(cooperativa sociale che attua interventi educativi con minori);
- Centro S. Paolo (Centro educativo semiresidenziale);
- Cantiere scuola (Laboratori educativi della Cooperativa sociale Aliante);
- Milinda (Centro Culturale Multietnico);
- Doposcuola S.Faustino(Progetto Windsor Park);
- Compiti insieme- Non Solo scuola- Punto lettura Madonnina
 - Auser
- Consulta per le politiche familiari, solidali e della coesione sociale (Progetto "Un bambino per Amico")
- Servizio Sociale Polo 1 - CEIS Progetto "Affido culturale"
- Città Scuola (tutoraggio ad alunni stranieri in presenza in orario curricolare)
- Progetto TuTor Ceis (supporto ad alunni a rischio dispersione scolastica)
- Progetto Riso (supporto ad alunni a rischio ritiro sociale)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nella scuola il rapporto con le famiglie è da sempre di stretta collaborazione; frequenti sono gli incontri sia con i docenti di classe che con il docente funzione strumentale e questo porta a una cura degli studenti sotto ogni punto di vista e ad una loro serena permanenza nell'Istituto.

Ogni decisione sia didattica che di altro tipo è presa sempre sulla base di un preventivo confronto e accordo con le famiglie.

In particolare, le famiglie degli studenti che si iscrivono per la prima volta nell'Istituto sono pienamente coinvolte nell'organizzazione delle attività finalizzate all'inclusione scolastica secondo il Protocollo deliberato.

Le famiglie degli studenti certificati ex lege 104 partecipano ai lavori del GLO.

Le famiglie degli studenti con altri BES condividono il PDP redatto dal consiglio di classe e gli esiti del suo monitoraggio.

Per le famiglie di alunni con particolari problemi di salute, all'inizio dell'anno scolastico viene effettuato un incontro di formazione con la Pediatria di Comunità che vede coinvolti tutti i docenti, gli educatori e i collaboratori scolastici interessati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Verranno progettati interventi rispettosi delle diversità degli alunni e sarà compito del gruppo di lavoro identificare gli elementi che evidenzino punti di forza e criticità di ciascun alunno.

Si tratta di progettare una didattica mirata che riesca a legare le modalità scelte dagli insegnanti con i bisogni dell'alunno, al fine di permettere a tutti lo svolgimento del percorso più idoneo, nell'ottica del progetto di vita, tra quelli previsti dal D.Lgs 66/2017 (percorso ordinario, personalizzato o differenziato).

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare ad imparare insieme.

La scuola valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo significativo all'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nella scuola vengono attivati numerosi percorsi a prevalente tematica inclusiva, poiché il nostro Istituto

1. valorizza le competenze specifiche delle risorse umane disponibili;
2. diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti gli alunni;
3. promuove una didattica inclusiva (progetti/laboratori) al fine di coinvolgere e valorizzare anche gli alunni in situazione di difficoltà.

La scuola è in grado di offrire in comodato d'uso strumenti tecnologici mirati alle necessità degli studenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola partecipa ad attività che portano ad una estensione del concetto di inclusività anche al di fuori di essa, ricercando la collaborazione delle famiglie, delle associazioni, della Fondazione e degli Enti Comunali. Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, è possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, che promuove il benessere dell'alunno e contribuisce alla costruzione di un percorso di vita.

La scuola collabora con esperti esterni (educatori, psicopedagogisti, assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri infantili, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiscono con essa ed i suoi protagonisti.

Il radicamento sul territorio consente inoltre di usufruire di figure del volontariato che offrono un ulteriore aiuto a docenti, studenti e famiglie.

Obiettivi di miglioramento

Nell'ambito degli interventi programmabili nei PEI e nei PDP degli alunni con bisogni educativi specifici, si riscontra, tuttavia, ancora la necessità di:

- implementare le attività laboratoriali e di recupero/potenziamento a classi aperte, sia in orizzontale che in verticale, con nuove proposte anche curricolari;

- sollecitare nuove proposte e disponibilità per quanto riguarda i laboratori pratico-manuali, anche da parte dei docenti curricolari, nell'ottica di un approccio laboratoriale/induttivo all'apprendimento scolastico;

- operare una raccolta di informazioni più verosimile – in quanto centrata sull'aspetto di funzionamento umano e relazionale, oltre che cognitivo – di tutti gli alunni in ingresso, informazioni raccolte anche attraverso la presentazione dei genitori;

- coinvolgere i docenti di sostegno nella scelta dei libri di testo in adozione nelle classi e nella valutazione dei testi destinati agli alunni "BES", ormai ordinariamente approntati da tutte le case editrici, spesso, tuttavia, con criteri di mera "semplificazione" morfosintattica e quantitativa dell'apparato testuale, inefficace ai fini di una reale accessibilità dell'informazione. Questa, infatti, necessiterebbe non solo di una migliore selezione lessicale, ma anche di un apparato iconografico che accompagni quello testuale attraverso un criterio di scelta personale, da parte degli alunni, riguardo alla modalità percettiva più adatta all'elaborazione mentale dei contenuti curricolari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

- **PROTOCOLLO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA-ALUNNI EX LEGE 104**

Fasi dell'attività:

1. aprile: incontro tra F.S. inclusione/referente e operatori NPJA per presentazione dei casi in ingresso
2. aprile/maggio: incontro coordinatori scuola dell'infanzia e F.S. primaria per passaggio informazioni
3. maggio: incontro tra F.S./insegnanti di sostegno/educatori dei due ordini di scuola per passaggio informazioni
4. giugno: osservazione in sezione ed incontro tra F.S./referente
5. giugno: colloquio tra F.S./referente e genitori
6. settembre (prima dell'inizio delle lezioni): incontro tra F.S., team docenti, genitori, operatori NPJA

- **PROTOCOLLO CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALUNNI EX LEGE 104**

Fasi dell'attività:

1. aprile (anno scolastico precedente): incontro tra F.S. inclusione e operatori NPJA per presentazione dei casi in ingresso
2. aprile/maggio (anno scolastico precedente): incontro tra F.S./insegnanti di sostegno/educatori dei due ordini di scuola per passaggio informazioni
3. maggio/giugno (anno scolastico precedente): progetti di continuità (osservazione alla scuola primaria, visite alla scuola secondaria di primo grado, laboratori)
4. giugno (anno scolastico precedente): incontro informativo con i genitori degli alunni ex lege 104 al fine di predisporre interventi idonei atti a favorire il percorso di inclusione
5. settembre : incontro informativo per le classi prime rivolto a famiglie; in tale incontro, al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività proposte, la scuola (Dirigente Scolastico, Referente di AREA e Docenti), provvederà a fornire informazioni sulla normativa di riferimento
6. Settembre: incontro formativo al Collegio Docenti sulla normativa e le procedure inclusive
7. Settembre: programmazione/monodisciplinare formativa/informativa all'organico di sostegno
8. Incontri di programmazione/monodisciplinare formativa/informativa con cadenza mensile/bimestrale
9. Le Referenti di Area saranno sempre disponibili a fornire a docenti curricolari/di sostegno indicazioni su metodologie e strumenti didattici inclusivi al fine del miglioramento delle problematiche evidenziate nelle diverse classi.
10. Le Referenti di Area saranno disponibili anche ad accogliere richieste di informazione delle famiglie su appuntamento.

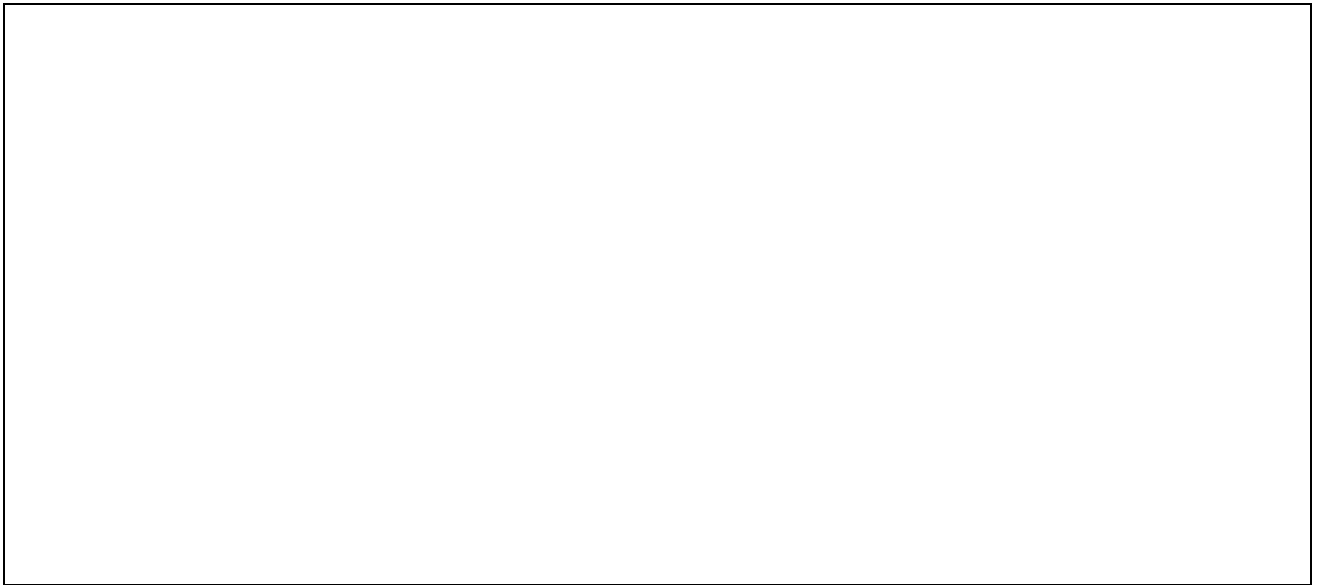
**11. PROTOCOLLO CONTINUTA' SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO/SECONDARIA DI SECONDO GRADO-ALUNNI EX LEGE 104**

Fasi dell'attività:

1. novembre/aprile: incontro tra docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado e F.S. inclusione scuola secondaria di secondo grado per passaggio di informazioni.
2. novembre/aprile: visita della scuola secondaria di secondo grado da parte dell'alunno e del docente di sostegno

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 maggio 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 giugno 2024



Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 maggio 2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data